Anno III — Martedì 1. Settembre 1868 — Num. 208

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 31 Agosto

Avvicinandosi il giorno in cui l'imperatore Napoleone deve recarsi a Châlons, quelli fra i giornali francesi che predicano la guerra alla Prussia, si mostrano animati da spiriti ancora più bellicosi che d'ordinario. All'esercito sono principalmente indirizzati i focosi articoli della *Liberté*, della *France*, del *Pays*; essi vogliono insinuare che l'esercito abbandonerà la dinastia se non si appaga il suo fervore guerresco. In ciò consiste forse il maggiore pericolo dal punto di vista di questi giornali; mentre la stampa prudente vede il pericolo in ciò che l'imperatore dispone ora d'una forza militare imponente, nè è obbligato a cercare consigli a chicchessia. Peraltro è ben vero che l'armata francese, come ha constatato il maresciallo Niel nel suo ultimo discorso a Tolone, è animata da un ottimo spirito, che gli arsenali sono a dovizia provvisti di tutto, che le risorse finanziarie della Francia sono immense e che in una parola la Francia è veramente la sola potenza che possa a suo beneplacito o romper la guerra o mantenere la pace: ma è vero altresì che l'imperatore Napoleone, ammaestrato da una crudele esperienza, vorrà in ogni caso esplorare il voto del paese prima di prendere una risoluzione. Questo riserbo gli è imposto non fosse altro dalle elezioni; nè mancano fin d'ora gli ammonimenti dei quali egli vorrà tener conto.

Secondo quanto si scrive da Vienna, il processo intentato a Pest contro il principe Karageorgewich, ha pienamente comprovata la di lui colpabilità. Fra i documenti sequestrati fu rinvenuta la copia d'un programma per Radowanovich, relativo all'assassinio del principe Michele. L'originale di questo documento fu trovato in casa di Radowanovich a Belgrado e costituisce la base della sentenza pronunziata contro l'ex principe dal tribunale serbo che lo ha condannato a 20 anni di lavori forzati: è probabile che il tribunale di Pest confermi tale sentenza.

Un giornale di Praga, la *Correspondance*, dipinge *nelle* seguenti linee, l'attuale condizione dei Polacchi dipendenti dall'Austria: « Nella Galizia esistono due correnti d'opinioni e la maggior parte degli abitanti di quella provincia desidera l'unione coll'Ungheria; altri un'alleanza colla Boemia. Del resto le due correnti non si elidono e non sarebbe difficile che, accordandosi, acquistassero una forza invincibile. Le attuali simpatie della maggioranza dei polacchi austriaci per l'Ungheria turbano i sonni dei politici di Vienna. » Nè i giornali austriaci si dissimulano la gravità del dissidio. La *Nuova Stampa libera*, organo del ministero cisleitano, qualifica i polacchi di utopisti. La stessa *Presse* deplora amaramente che la gioventù e la democrazia galiziana cerchino di allearsi cogli Czechi. A Pest il giornale *Szazadunk* incoraggia i polacchi con queste parole: « L'Ungheria si assumerà il cómpito di riconciliare la Galizia coll'Austria: è quasi un debito pei magiari di riparare i torti dell'Austria complice della spartizione della Polonia. »

I giornali di Vienna pubblicano i ragguagli che indussero il Governo austriaco a proibire l'esportazione di armi nei paesi danubiani. Essi non lasciano alcun dubbio che, malgrado le ammonizioni delle Potenze, si prepara nella Moldavia una nuova spedizione per la Bulgaria. Il paese è già fornito abbondantemente di armi e munizioni; la *Stampa Libera* dice che furono introdotti dalla Russia 30,000 quintali di merce siffatta, e secondo informazioni della *Gazz. Universale*, vi sarebbero giunti 25,000 fucili a retrocarica di fabbrica prussiana.

Negli Stati Uniti è cominciata la lotta per l'elezione del presidente col solito mezzo degli improperii. L'onorevole Seymour, nel *New York Times* può leggere ogni giorno il suo nome accompagnato dagli epiteti di furfante e traditore, mentre il generale Grant è designato dal *World* come un ubbriacone o uno speculatore di cotone. Anche i *meeting* elettorali, nei quali i capi di partito presentano i loro programmi, sono incominciati, e nella Virginia e nel Kentucky hanno già dato luogo a risse sanguinose fra i bianchi e i negri.

ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE IN UDINE nell'agosto 1868

Membri del Giurì per la CLASSE V.a

Clodig dott. Giovanni — Maura Gio: Batta — Mercanti Antonio — Schiavi Antonio — Solari Giovanni.

Meccanica di precisione e fisica

Quattordici sono gli oggetti, che cadono nel campo della classe V, la quale comprende la meccanica di precisione e la fisica, distinti come segue:

1. *a.* Metro, esponente sig. Comelli Stefano di Torlano
2. *b.* Bilancia per monete esponente sig. Mercanti »
3. *c.* Bilancia a pendolo » »
4. *d.* Provino a bilancia per esplorare la bontà dei grani » »
5. *e.* Compasso in acciajo » »
6. *f.* Bilancia a pendolo esponenti, i signori fratelli Schiavi.
7. *g.* Bilancia di monete esponente sig. Mercanti
8. *h.* Bilancia per monete » »
9. *l.* Bilancia a ponte di Quintenz. » »
10. *m.* Bilancia a ponte di Quintez » »
11. *n.* Stadera comune col sistema metrico » »
12. *a.* Barometro aneroide, esponente sig. Edoardo Oliva
13. *b.* Canocchiale astronomico esponente R. Liceo di Udine
14. *a.* Pendolo oscillante con apparato elettro motore. Edoardo Oliva.

I.a Sezione
Pesi e Misure.

1. *a.* — Il metro è in bosso colle suddivisioni in centimetri e millimetri e porta oltre al sistema metrico anche le misure di Udine Venezia e Vienna d'Austria. Espositore è il sig. Comelli Stefano di Torlano, che da buona pezza è noto al Friuli quale valente produttore in questo articolo di commercio. La perfetta eguaglianza nelle dimensioni e nel colorito dei varii pezzi, la dolcezza ed uniformità di attrito dei pezzi stessi l'uno sull'altro durante la loro rotazione, che si compie intorno ad assi cilindrici, con gran diligenza ribattuti in piccoli quadrelli d'ottone e sopra tutto la distinta precisione nelle tante suddivisioni in parti eguali ed a così breve distanza rendono il campione che figura alla nostra esposizione meritevole di essere segnalato alla Presidenza. Forse la modestia stessa dell'oggetto, che appartiene per così dire alla categoria delle cose volgari, è una delle circostanze che influiscono sfavorevolmente sull'importanza dell'oggetto: in fatti esso non chiama a sè nè l'occhio nè l'attenzione dei visitatori con nessuna spiccata esteriorità. La Commissione crederebbe di mancare al proprio cómpito se non facesse qui sincere parole di lode all'indirizzo del sig. Comelli Stefano.

2. — *b.* — *Bilancia per monete.* Le braccia il giogo e i piatti sono di alpacca argentata. L'indice, che segna l'orizzontalità del giogo e la eguaglianza dei pesi che si equilibrano è volto verso l'alto e percorre colla sua estremità un arco di cerchio saldato ai fogliami e fiorami che abbondantemente adornano lo strumento in ogni sua parte. L'asse del giogo è portato da una statuina di rame dorato. Sulla base della bilancia è stabilmente fissata una livelletta parallela al piano d'oscillazione del giogo, e presso la livelletta stà il bottone per sollevare nella pedata il giogo stesso. Il tutto è chiuso in una custodia prismetica a lastre di vetro. In fine si osserva che l'esponente sig. Mercanti ha dichiarato che perderebbe del suo cedendo questa bilancia pel prezzo di 320 lire.

E evidente che nell'industria una macchina è destinata a soddisfare a un bisogno ed a soddisfarvi al più buon mercato possibile, e perciò ogni accessorio, ogni parte della macchina che non lavori o non ajuti il lavoro delle altre rappresenta un capitale perduto e quindi una diminuzione nei profitti dell'industria stessa. S'immagini nella bilancia in discorso tolta via l'argentatura e la doratura, s'immagini all'alpacca ed al rame sostituito l'ottone e tolta via la livelletta ed ogni altro ornamento, che non risulti dalla grazia e dal buon gusto delle forme, e si avrà l'istessa bilancia, che presterà gli stessi servigii, colla differenza che il suo pezzo da 320 sarà ridotto forse a 40 o a 50 lire; e si avranno così 300 lire disponibili come capitale attivo.

È difficile trovar la ragione per cui in una bilancia si abbia a far intervenire una statua perchè adempia all'ufficio di colonna; ma posto pure che tale sostituzione si trovasse ammissibile, starà sempre il principio, che la posa l'atteggio l'espressione di questa statua, dovranno corrispondere ed uniformarsi alle convenienze ed alle ragioni dell'Arte. Ciò posto, l'osservatore gentile non può non restare sgradevolmente impressionato vedendo il cranio di donna aggravato e trafitto da uno stilo sul quale si compiono le oscillazioni del giogo. Il principio economico ed il sentimento artistico sono egualmente violati in questa costruzione; la quale del resto come bilancia è ottima ed è lavoro di mano molto esperta in questo genere di cose.

3 — *c.* — *Bilancia a pendolo.* Questa bilancia ha il meccanismo in ferro ed i piatti in ottone. Il suo massimo carico è di 25. chilogrammi: la custodia è di legno lustrato a nero e la coperta in lastra di marmo. L'aspetto esteriore soddisfa e il lavoro mostra la mano di un valente operajo. Veniamo alle qualità della bilancia in relazione al suo scopo come bilancia. Vi sono bilancie chimiche, bilancie per verificare il peso delle monete, bilancie da seta e bilancie grossolane comuni. Ogni bilancia deve avere quei requisiti per cui è una bilancia esatta; ma fra i requisiti ve ne ha uno che può anzi deve variare da bilancia a bilancia secondo il sistema e lo scopo a cui serve, e questo requisito è la *sensibilità*. Il chimico, che deve pesare con esattezza fino al decimo di miligrammo, non potrà adoperare una bilancia qualunque: la fruttivendola, il negoziante di farine, di paste ecc. non hanno tempo per aspettare parecchi minuti che la bilancia si metta in equilibrio, quindi nella bilancia del chimico la molta sensibilità sarà una qualità essenziale; nella bilancia del negoziante la molta sensibilità, tornerà in quella vece dannosa. E la legge, contemplando il caso, ammette come limite legale della sensibilità di una bilancia, i due millesimi (0,002) del carico. Ne viene che la bilancia, di cui si parla, essendo destinata al carico di 25 chilogrammi, è destinata ad usi comuni, giacchè può tollerare per legge i 50 grammi nella differenza di peso.

Questa bilancia è in vece dotata di una sensibilità eccessiva. Tutti i visitatori dell'esposizione avranno potuto convincersi che essa non è mai in equilibrio, e che basta ogni piccola agitazione dell'aria per provocare delle oscillazioni che durano un tempo lungo. Ecco un articolo industriale dove il produttore ha speso tempo e denaro oltre a quei limiti che concordano coll'interesse del consumatore, ed eccolo perciò nel pericolo di non dare alla propria industria tutto lo sviluppo di cui è suscettibile.

4 — *d* — *Provino per esplorare il grado di bontà relativa delle granaglie alimentari.* Questo apparato si riduce a una bilancia, al giogo della quale mediante cordoncini di seta sono applicati due secchielli di peso eguale, l'uno destinato a ricevere il grano, (frumento, miglio ecc.) l'altro i pesi per equilibrare il secchiello riempiuto di grano fino al livello degli orli, e questi pesetti sono talmente commisurati, che uno stajo di grano a misura di Udine pesa tante libbre grosse venete quante sono le unità elementari dei pesetti che lo equilibrano. Il principio teorico su cui si fonda la costruzione dell'apparato sembra essere questo: *che la bontà di un dato grano è proporzionale al suo peso specifico.* Alcune verificazioni sperimentali fatte con frumento di ragione dei co: Caiselli non diede identici risultati nelle diverse pesate, benchè fatte con grano della stessa qualità: ciò è naturale perchè il volume su cui si fa l'esperienza è piccolissimo di confronto allo stajo e quindi ogni piccola differenza nella omogeneità della messa si appalesa ingrandita nel volume totale. Senza poter quindi pronunciare quanta fiducia meriti lo strumento nella direzione del suo scopo, il giurì si limita a constatare che, sebbene non sia una novità, perchè da molto tempo gira per le piazze e pei mercati di granaglie, è lodevole dal lato della esecuzione e comodo dal lato della forma; giacchè, chiuso in apposito astuccio, è trasportabile con tutta facilità.

5 — *e* — *Compasso in acciaio.* Questo compasso è destinato a tracciare dei circoli e degli archi di determinata grandezza nei lavori di grossolana qualità e che non pretendono ad una certa precisione. È munito di apposito arco diviso con molta pazienza e diligenza in 90 parti senza l'aiuto di nessuna macchina divisoria; mediante una vite di pressione si fissa al punto voluto; le gambe del compasso hanno la lunghezza di met. 0.30. Questo oggetto dà prova di una mano abile nell'acciaio.

6. — *f* — *Bilancie a pendolo.* Questa bilancia del carico di 10 chilogrammi ha il meccanismo in ferro ed i piatti in ottone. La custodia è di legno noce color naturale ed ha una leva a bottone sporgente, colla quale si possono render libere od arrestare le oscillazioni della bilancia. L'insieme è di buon aspetto, il lavoro eseguito con finitezza. Due osservazioni però vogliosi fare a carico di questa bilancia: l'una relativa alla non felice riuscita nella laminatura d'un piatto, che riuscì solcato con qualche venatura o crepatura, (senza però nulla togliere all'esattezza) l'altra osservazione relativa alla forma dei due piatti, che in luogo di essere schietti, sono ad orli ripiegati. Questo ripiegamento degli orli mentre nulla giova all'apparato come bilancia, ne eleva il prezzo a motivo del molto lavoro che ci vuole per la riduzione dei piatti a quella forma anche prescindendo dall'aumento di costo dipendente dal maggior consumo di ottone. Ad onta di questi due rimarchi (di ben piccola importanza) si crede meritevole di elogio questa bilancia per la precisione, e per l'economia e finitezza del lavoro.

7. — *g* — *Bilancia per monete.* È questa una bilancia in alpacca argentata col giogo portato da una statuina coronata e con molta profusione d'ornati. Mentre si constata la bontà della bilancia in linea d'esattezza, s'intendono su per giù ripetute le medesime osservazioni già fatte per la bilancia descritta al n.o 2 — *b.*

8. — *h* — *Altra bilancia per monete* in alpacca argentata col giogo sostenuto da una colonna sulla quale gira a spirale un nastro dorato. La bilancia è buona e dotata di tutta la desiderabile precisione: si nota però la non felice proporzione delle parti coll'insieme come disegno, ed essendo molto carica di ornamenti s'intendono anche qui ripetute le osservazioni fatte al n.o 2 — *b.*

9 — *l* —) Sono due bilancie a parte di Quin-
10 — *m* —) tenz una pel carico di 10 quintali, l'altra pel carico di 5 quintali. Similissime nelle forme differiscono soltanto nelle dimensioni delle rispettive parti e nella circostanza che la leva o stanga graduata dell'una è in ottone, mentre la leva dell'altra è in acciaio. L'esattezza delle bilancie e la precisione del lavoro fanno testimonianza della maestria dell'artefice.

11 — *n* — *Stadera comune in ferro col sistema metrico.* Buona e lodevolmente lavorata. Il suo prezzo è di lire 20.

Sezione II.
Fisica applicata.

12. — *a* — *Barometro aneroide.* È l'ordinario barometro aneroide di Bourdon di buona costruzione ed esatto nelle sue indicazioni.

L'esponente sig. Edoardo Oliva avendone veduto uno si propose di farne uno simile e vi riuscì perfettamente; anzi troppo perfettamente, perchè spingendo un pò al di là l'attitudine dell'imitazione, volle riprodurre in lingua francese anche le scritte solite dei barometri come a dire *buon tempo*, *variabile ecc.* I sottoscritti nel mentre lodano altamente l'intelligenza e la mano del sig. Oliva non possono trattenersi dal raccomandargli di non scrivere in lingua francese sulla fronte di una produzione italiana e di inculcare a tutti i nostri artisti ed artieri l'orgoglio di voler battezzare le loro opere fosse anche in dialetto friulano piuttosto che servirsi di lingue straniere.

13. — *b* — *Canocchiale astronomico.* Il canocchiale astronomico è proprietà del gabinetto di fisica del R. Liceo di Udine. Ad eccezione delle lenti, fatte venire da Monaco, tutto il rimanente è stato costruito da artieri udinesi.

È tutt'altro che cosa perfetta, ma si volle che fosse esposto perchè una prova di più attestasse che l'ingegno e l'abilità della nostra classe operaja abbondano in ogni ramo dell'arte meccanica.

Sezione III.
Orologeria.

14. — *a* — *Pendolo oscillante con apparato elettro-motore.* Lo stesso signor Edoardo Oliva che ha costruito il barometro aneroide di cui sopra, ha esposto il pendolo oscillante con apparato elettro motore. Quando si pensa che questo povero giovane, senza ajuti di sorta, senza aver avuto una educazione nè classica nè tecnica, colla sola forza dell'operosità, del sagrificio e di un distinto ingegno meccanico riesce a costruire un apparato dove c'entra l'azione della pila, l'elettro calamita e quasi tutte le macchine semplici e non poche delle loro combinazioni e riesce ad imprimere delle oscillazioni sensibilmente isocrone ad un pendolo con un sistema d'interruzione elettrica diverso dai sistemi ordinari e che quindi è tutto di sua invenzione e quando si osserva che ad onta di alcune diffettose combinazioni nell'insieme, l'apparato funziona bene, non si può non deplorare che un tale ingegno non abbia potuto ricevere una coltura tecnica nè incontrare una sorte meno avversa ai tanti suoi tentativi per conquistarsi una posizione. Tanto il barometro aneroide, quanto il pendolo oscillante sono degni d'encomio ed i sottoscritti fanno voti perchè la Presidenza voglia con un pubblico e solenne attestato di lode o d'incoraggiamento ajutare l'Oliva e guadagnare all'arte meccanica un distinto artiere.

Terminando, i sottoscritti sentono il bisogno di soggiungere una dichiarazione e di fare un voto. La dichiarazione è che tutti gli oggetti esposti nella classe V indistintamente appalesano nella classe operaja molta intelligenza e moltissima abilità meccanica: la materia nella mano del nostro artiere obbedisce, si plasma e traduce docilmente il pensiero nella forma voluta. Tanto nei lavori grossi che fini e dentro i limiti dell'esecuzione, non è superbia il presumere che il Friuli non teme confronti; ma quando si viene alla questione del disegno delle forme ed a quella economia che presiede nel proporzionare in giusta misura l'accessorio coll'essenziale di un apparato o di un oggetto, si deve avere il coraggio di confessare che molto ci resta da imparare ancora; ed a questo

proposito i sottoscritti fanno voti che la prossima esposizione dimostri che anche questa lacuna sia stata onoratamente riempiuta.

Clodig dott. Giovanni, relatore

ITALIA

Firenze. Crediamo di sapere che le pratiche per ottenere lo sgombro delle truppe francesi da Roma continuano con singolare insistenza da parte del governo italiano, e che alle giuste rimostranze del generale Menabrea si aggiunsero in questi ultimi mesi anche quelle di altre potenze a noi amiche.

Tutto ciò d'altronde, risulterà chiaramente dalla pubblicazione del libro giallo, il quale, ci dicono, conterrà in quest'anno un numero assai grande di documenti relativi a cotesta questione. Così il *Cor. it.*

— A Firenze si è sparsa la voce che il generale Menabrea non si sia altrimenti recato a Nizza per affari privati; ma chi lo fa imbarcare a Villafranca per Tolone, ove il cav. Nigra sarebbesi portato da Parigi a comunicargli verbalmente gravissime notizie; chi lo fa andato a Torino quasi di nascosto, per esporre a S. M. come i rapporti colla Francia vadano ognor più facendosi tesi, e come la notizia che la guarnigione francese a Roma debba invece di sgombrare, venire aumentata, sia in procinto di verificarsi. Noi riferiamo queste voci senza farci in niente mallevadori della loro veracità, e come indizii dei dubbi e delle appressioni che agitano gli animi.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

La *Gazz. d'Italia* di venerdì sera annunziava le dimissioni dell'on. Cadorna da ministro dell'interno, e del conte Borromeo da segretario generale. Aggiungeva correr voce che l'on. Cantelli entrerebbe nel posto dal Cadorna, e il cav. Garra Prefetto di Salerno nel posto del Borromeo.

Sono notizie prive affatto di fondamento. Nulla è stato finora deciso sulla convenienza di qualche modificazione ministeriale; e naturalmente nulla poteva decidersi, perocchè il capo dello Stato è assente, e sono assenti il presidente del Consiglio co. Menabrea, e i ministri Broglio e De Filippo.

ESTERO

Austria. Si riparla d'un eventuale riavvicinamento fra l'Austria e la Prussia. Se ne sarebbero specialmente incaricate l'arciduchessa Sofia madre dell'imperatore, e la regina vedova di Prussia.

— L'*International* dice aver da fonte certa che nelle sfere officiali di Vienna si preoccupano della prossima formazione di una confederazione degli Stati del Sud sotto il protettorato dell'Austria.

Francia. Il *Figaro* assicura che l'imperatore, cui il signor Mon, ambasciatore spagnuolo, aveva domandato un convegno colla regina Isabella, avrebbe cortesemente declinato tale proposta, adducendo motivi puramente privati.

— Le forniture per l'armata, scrivono da Parigi al *Nord*, sono qui sempre attivissime. Molti grandi industriali ricevettero in questi giorni importanti ordinazioni di cose speciali alla guerra. Nei campi e nelle piazze, le manovre, che d'ordinario si interrompono e si rilassano, dopo le ispezioni generalgenerali, continuano con doppia attenzione. È fatta proibizione ai comandanti d'accordare congedi.

— A Parigi ottiene al presente un successo enorme *La storia del 2 dicembre*, del signor Tènot. Nel solo giorno di sabato se ne vendettero duemila esemplari. La è una storia, dice il corrispondente dell'*Italie*, che nessuno finora osò scrivere in Francia.

— Il corrispondente parigino dell'*Indep. belge* dice che il matrimonio del duca di Alençon, figlio del duca di Nemours, colla sorella della regina di Napoli e dell'imperatrice d'Austria, ha destato nella corte francese un'impressione non troppo favorevole.

L'*International* dal canto suo soggiunge che l'imperatore Napoleone non ha lasciato ignorare alla Baviera come un tal matrimonio offenda le suscettività dell'attuale dinastia che regge la Francia.

Polonia. In un giornale polacco di Lemberg leggesi il testo di una petizione che verrà presentata alla Dieta della Gallizia colla quale si domanda che non si nominino deputati pel *Reichrath* di Vienna, e che si faccia un indirizzo a S.M. per chiedere per la Gallizia una posizione pari a quella che aveva la Polonia russa avanti il 1830.

Inghilterra. Lo *Standard* annunzia che il Parlamento britannico sarà sciolto il 9 novembre. Le elezioni avranno luogo verso la fine dello stesso mese, il nuovo Parlamento si aprirà nella seconda settimana di dicembre.

Russia. Scrivono da Pietroburgo che la Russia cerca di negoziare l'acquisto d'un porto in Norvegia, ove, a motivo del *gulf stream*, il mare non gela mai. La stampa svedese si è risentita per questa pretesa; ma finora tutto si è limitato a un'agitazione di pubblicità.

America. Il *Morning-Post* dice che i Brasiliani hanno fatto nuovamente proposte di pace ai Paraguayani. Il numero dei feriti o uccisi nell'ultimo combattimento di Humaita ascende, dicesi, a 7000 uomini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

La strada ferrata della Pontebba, secondo notizie che noi riceviamo da buona fonte, verrebbe assunta tanto per la costruzione come per l'esercizio dalla Compagnia detta della Radolphsbahn. Non dubitiamo che anche la Provincia di Venezia voglia come quella di Udine assecondare il Governo presso al Parlamento, contribuendo al premio da darsi alla Società per questa strada di grande interesse internazionale; che entra in un sistema di comunicazioni mondiali, per cui il Mar Rosso e l'Adriatico si hanno congiunti per la più breve al Baltico, attraversando paesi manufatturieri, come sono la Prussia la Sassonia, la Boemia, l'Austria, la Stiria e la Carinzia, ed apportando quindi alla nostra navigazione non piccolo movimento.

In quanto alla Provincia nostra questa strada, oltre all'apportarvi il profitto di grandiosi lavori per qualche anno, al lasciarvi quindi danaro non poco ed occupazione ai nostri, avviverà a nuove imprese tutti i compatriotti, tra le altre allo scavo del carbon fossile e degli altri minerali nelle nostre montagne ed alla derivazione delle nostre acque per l'irrigazione. Questa notizia darà corraggio al nostro Consiglio provinciale per assecondare senza scrupolo alcuno gli sforzi dei buoni ed intelligenti patriotti, i quali s'adoperavano da tanti anni per rigenerare la nostra agricoltura, la quale assicurerà occupazione proficua ai nostri figliuoli.

Nell'attività assicurata a tutto il paese troveremo anche la concordia degli animi, la unione di tutti i buoni, e la forza di estendere tutte le nostre industrie ed i nostri commerci. Se il Friuli potrà godere tantosto queste due imprese della strada ferrata e del canale d'irrigazione, non passeranno dieci anni che sarà tutto trasformato in meglio. Chi vorrebbe assumere sopra di sè la responsabilità d'impedire un tanto bene al nostro paese? Chi avrebbe l'animo così gretto, le vedute così corte, l'amor proprio così accecato dall'egoismo da far sì che il suo nome passi alla posterità colla poco invidiabile riputazione di oppositore? Noi crediamo piuttosto questa volta all'unanimità dei nostri rappresentanti; i quali saranno di certo festeggiati da tutto il paese per questo.

MOSTRA AGRARIA
e concorso a premi in Sacile
nei giorni 13, 14 e 15 settembre 1868.

In relazione al programma 5 maggio a. c. per la settima *Riunione generale dell'Associazione agraria Friulana*, che avrà luogo in Sacile nei giorni 13, 14 e 15 settembre p. v., la sottoscritta Commissione trova opportuno di portare a pubblica notizia le seguenti norme risguardanti la *Mostra di prodotti agrarii* ivi contemporaneamente a tenersi.

1. Alla mostra sono chiamati in ispecialità gli oggetti che più direttamente interessano all'agricoltura della Provincia; e saranno pure ammissibili se d'altra provenienza, però senza diritto a premio (V. eccezione all'art. 12.)

Gli oggetti stessi vengono divisi in quattro sezioni principali, cioè:

Sez. I. *Prodotti del suolo* — Cereali in grano e piante cereali, piante tigliacee, oleifere ed altre industriali, legumi, erbaggi, radici edule, tuberi, foraggii frutta, fiori, sementi vegetali d'ogni sorta, ecc. ecc.

Sezione II. *Prodotti dell'industria agraria* — Vini e liquori, olii, seme-bachi, sete, lane, canape; lino e altri prodotti tessili ridotti commerciabili, prodotti del caseificio, cera, miele, ecc. ecc.

Sez. III. *Animali* bovini da lavoro e da negozio.

Sez. IV. *Macchine ed utensili rurali, e sostanze fertilizzanti* — Ogni sorta di strumenti ed attrezzi, modelli e disegni di macchine utili all'agricoltura; concimi artificiali, ecc.

2. Dietro desiderio già espresso nella preceduta riunione sociale, alla Mostra dovrebbero figurare non soltanto i prodotti di rara e meravigliosa apparenza, per lo più ottenuti col mezzo di una coltivazione eccezionale, ma eziandio ed anzitutto quelli che si ottengono dalla coltivazione ordinaria. Ed è pure desiderabile che fra gli strumenti ed utensili rurali, si mostrino eziandio quelli che, comunque semplici e rozzi, sono in paese più generalmente in uso, e che i coltivatori ritengono meglio adatti alle condizioni locali.

3. Gli oggetti destinati per la Mostra saranno inviati al *Comizio agrario in Sacile*, il quale col mezzo di Commissioni già all'uopo istituite provvederà alla loro distribuzione e collocazione secondo la sezione cui appartengono.

4. Al Comizio medesimo dovranno pertanto gli Espositori far pervenire le relative dichiarazioni (schede di prenotazione), direttamente o mediante il rispettivo Municipio, prima del giorno 8 settembre p. v.

5. Per dare alla Mostra un conveniente ordinamento è necessario che le macchine, gli apparecchi e gli oggetti tutti non facilmente deperibili si trovino in luogo non più tardi del giorno 11 a mezzodì.

I prodotti deperibili e gli animali potranno essere ricevuti fino alle ore 8 ant. del giorno 13.

Trascorso il tempo così rispettivamente indicato, gli oggetti che venissero tuttavia ammessi alla Mostra verrando considerati fuori di concorso.

6. L'imballaggio ed il trasporto degli oggetti stanno a carico degli Espositori, i quali dovranno pur provvedere alla custodia e polizia degli animali. Tutte le altre spese che si rendessero necessarie nel recinto della Mostra saranno sostenute dall'Associazione; e verranno adottate le misure necessarie per garantire possibilmente da ogni guasto o sottrazione gli oggetti esposti, senza però altra responsabilità pei danni che gli oggetti stessi avessero eventualmente a soffrire, qualunque ne sia la causa e l'importanza.

7. Gli Espositori provvederanno, da sè o col mezzo di alcun incaricato, alla consegna e riconoscimento degli oggetti; e così facendo, verrà loro rilasciata corrispondente ricevuta.

8. La Mostra verrà inaugurata nella mattina del giorno 13, e resterà aperta sino alla sera del 15 settembre.

Ogni persona potrà liberamente accedervi per visitarla, senza contribuzione di sorta.

9. Durante il tempo della Mostra nessun oggetto vi potrà essere levato senza una speciale autorizzazione della Commissione ordinatrice.

10. Entro tre giorni dalla chiusura gli Espositori dovranno provvedere al ritiro degli oggetti, che verranno loro riconsegnati verso resa della relativa ricevuta.

Trascorso questo termine, gli oggetti non ritirati s'intenderanno abbandonati.

11. Oltre i tre premi del complessivo importo di lire 600 proposti pel concorso delle Memorie, e quello di lire 150 da conferirsi ad uno o più distinti coltivatori nella Provincia, per l'occasione della suddetta adunanza vennero destinati i seguenti che saranno da distribuirsi agli Espositori più meritevoli.

a) Lire 200 all'espositore del miglior Toro, dell'età dai 20 ai 30 mesi, che offra i caratteri del bel tipo riproduttore per buoi di lavoro e da macello;

b) Lire 100 all'espositore della miglior vacca dai 3 ai 5 anni, allevata in Provincia, che oltre ad essere buona lattaia, abbia forme adatte alla riproduzione per buoi da lavoro e da macello.

L'espositore è tenuto ad esibire le prove per la sussistenza delle suddescritte qualità negli animali che presenterà al concorso, e per riguardo al Toro dovrà pur provare ch'esso è in sua proprietà almeno da sei mesi.

c) Altri premi ed incoraggiamenti, consistenti in *denaro, medaglie, strumenti rurali, e menzioni onorevoli* verranno dall'Associazione conferiti, dietro proposta di speciali Commissioni, per oggetti o collezioni meritevoli che figureranno alla Mostra, o a proprietari e coltivatori in distretto di Sacile che avessero di recente introdotto qualche utile e notabile miglioria nei propri fondi, ed a chi avesse in qualsiasi altro modo benemeritato dell'agricoltura locale.

12. In aggiunta ai premii proposti dall'Associazione sono poi destinati i seguenti: dal *Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*: Una *medaglia d'oro*, due d'*argento* e quattro di *bronzo*, da conferirsi per *Animali bovini, ovini* e *suini*. Vi potranno concorrere pure gli allevatori che non fossero della Provincia. Dalla *Deputazione Provinciale*: *Strumenti rurali* pel valore complessivo di lire 700 ad espositori di oggetti e collezioni meritevoli. Dal *Comizio agrario di Sacile*: Un *aratro sotto suolo (Read)* al più meritevole proprietario coltivatore del distretto.

Dall'Ufficio dell'Associazione agraria Friulana
Udine 23 Agosto 1868.

La Commissione

Pera nob. Antonio, Brandis nob. dott. Nicolò,
Celotti dott. Antonio, Beretta co. Fabio,
Portis nob. dottor Marzio.

Il Segretario
L. MORGANTE

Sull'Esposizione artistico-industriale abbiamo ricevuto un lungo articolo anonimo l'autore del quale dichiara di essere pronto a declinare ove lo si desideri il suo nome e cognome. Approfittando dell'offerta ch'egli ci fa, aspettiamo una comunicazione in proposito, onde chiedergli anche alcuni schiarimenti sull'argomento trattato.

Commissione per l'acquisto di oggetti artistico-industriali.

Riunitasi la Commissione nominata nella seduta 27 corrente per la scelta degli oggetti d'acquistarsi per conto dei soscrittori, da dividersi poi secondo la possibiltà e nelle forme che verranno stabilite dopo attento esame degli oggetti esposti, e consultate le forze economiche della Società, convenne ad unanimità d'acquistare i seguenti oggetti pei prezzi indicati con i singoli espositori convenuti.

Oggetti d'arti belle.

Oggetto	Autore		L.
La Venzonassa dipinto	da F. Antonioli	per L.	220
Una crudele incertezza	» L. Rizzi	»	210
Ritratto di P. Zorutti	» E. Berghino	»	75
Paesaggio dal Lago	» A. Picco	»	150
Frutti e fiori	» G. Comuzzi	»	190
Una Venere	» G. Sello	»	80
I gladiatori (acquarello)	» L. Bianchini	»	60
Busto e mensola di cotto	» G. Chiaba	»	22
6 N. del Cornicione intagliato	da G. Tommasoni	»	60

per oggetti d'arte L. 1067

Oggetti d'industria.

Oggetto	Autore		L.
1 Revolver cesellato	da G. Zanoni	per L.	280
1 Pezza Veluto	» D. Raiser	»	270
Oggetti in filigrana	» G. Brisighelli	»	55
3 Paja stivaletti da donna	— A. Flumiani	»	60
1 Pajo stivali da uomo	— fratelli Janchi	»	60
1 » stivaloni da donna	Id.	»	20
4. Cappelli da uomo	da diversi	»	60

per oggetti d'industria L. 805

Totale L. 1872

Tale somma esaurendo l'importo finora all'uopo disponibile, la Commissione, riservandosi di passare all'acquisto d'altri oggetti se s'introiteranno altri danari, proclama intanto acquistati per conto della Società gli oggetti suddescritti pel complessivo importo di L. 1872 (mille ottocento settantadue).

Udine, 31 agosto 1868.

La Commissione.

Si aggiunge una serratura all'inglese del valore di L. 100 donata alla Società da un'anonimo

La Presidenza.

Beni ecclesiastici. Nei giorni 26, 27, 29, 29 agosto 1868 furono messi all'incanto e venduti in Tarcento N. 70 lotti di beni stabili già ecclesiastici. Il prezzo estimativo di quei beni era di L. 61982.30, e furono venduti per L. 120,022.30, vale a *dire* con aumento di L. 58040, corrispondente a quasi il cento per cento.

I fuochi artificiali attrassero jersera in Giardino un discreto numero di spettatori, la maggioranza dei quali, se l'occhio non ci ha tratti in inganno, era composta di gentili signore. È probabile che nei secondi posti la proporzione fosse invertita, ed è certo poi che sulla collina la maggioranza era dei soliti spettatori senza etichette espertissimi nell'arte dei fischi. Lo spettacolo non fu disturbato da nessun inconveniente, e la *casta diva* si tenne prudentemente, fin che durò, dietro le piante non sacre ma antiche, onde non rompere le *uova* nel paniere ai pirotecnici, si quali anche non mancarono applausi. Terminato il trattenimento, e quando gli spettatori del circolo interno cominciavano a uscire, la folla della collina discese al basso facendo ressa agli ingressi e gettando la confusione nelle signore che si trovarono d'un tratto divise da chi le accompagnava, spinte quà e là e cogli abiti pesti e sciupati. Sappiamo di interpretare il desiderio di molti lamentando un simile sconcio, che *la presenza* delle guardie di questura e municipali avrebbe dovuto impedire.

O che facevano quelle pacifiche guardie? Si erano esse dimenticate che si trovavano là per mantenere il buon ordine, e, per esempio, per impedire a dei mascalzoni di aprirsi a viva forza il passo con urti villani in mezzo alle signore? Sarebbe pur bene che in altre occasioni non se lo lasciassero uscire dalla memoria.

Arresto importante. Dopo molte pratiche del delegato di P. S. in Pordenone, sig. Discano, con il Sindaco di S. Vito al Tagliamento, il famigerato Miorini, evaso da poco tempo dalle carceri di Udine e che era il terrore di quelle campagne, si costituì presso lo stesso delegato che in persona lo accompagnò jeri a Udine. Per la ottima riuscita di tali pratiche il delegato Discano merita ogni elogio, e tanto più che nella nostra Provincia il fatto d'evasione di carcerati è troppo straordinario, e guai al paese se si avessero anche tra noi a temere gli eccessi del brigantaggio.

Da Pordenone ci scrivono:

Dispiace che talvolta certi fatti vengono avvisati dalla stampa. Alludo a quanto fu stampato testè su un foglietto udinese che s'intitola umoristico, ma che è troppo spesso bugiardo.

È vero che un detenuto di queste carceri, d'accordo col guardiano, usciva di notte, e che era intenzionato di consumare furti, e qualcosa di peggiore. Ciò è vero, e le tavole processuali ne daranno ampia testimonianza.

Ma è falso che il Sindaco abbia mancato all'accordo stabilito con questo zelante delegato di P. S., per il semplice motivo che il signor delegato era assente da un mese in regolare permesso. È poi vero che qualche merito in tale tristissima faccenda è dovuto al Sindaco, che seppe profittar bene degli indizii a lui offerti dal delegato di P.S. sig. Discano.

Essendosi ciò verificato, è chiaro quanto meriti lode l'operato del Sindaco e quanto le supposizioni del delegato di P.S. fossero tutt'altro che utopie, come buccinavasi da taluno. Però una tale faccenda non si può a luogo trattarsi, perchè è passata all'Autorità giudiziaria, e dal regolare processo avrà il suo sviluppo. Ma resta sempre a dolersi di chi suggerì al citato giornale sedicente umoristico simile pretesto per dirigere parole vigliacche e schernitrici contro

il Sindaco, che sempre e in ogni modo dedicò tutto se stesso a cercare il bene della nostra città e che gode la stima sincera di tutti i galantuomini.

Le botteghe chiuse per vario ore nei giorni festivi, smerciant generi di prima necessità, come sarebbe sale, pane, farine ecc. producono degli inconvenienti; e diffatti non vi ha ragione di molestare il cittadino e il viandante che ha bisogno da un momento all'altro di qualche alimento col tenergli chiuse temporariamente in pieno giorno le botteghe, per il semplice motivo della consuetudine: ci pare quindi che il municipio potrebbe ingerirsi in argomento, e l'autorità governativa specialmente in quanto riguarda i generi di privativa.

Il sig. Giovanni Piani (e non *Giani*) è il fabbricatore di saponi in Udine che figurò tra gli Espositori della I.a Sezione. Con tale dichiarazione sia corretto un involontario errore di stampa, in cui siamo incorsi nel numero di giovedì p. p.

Al Civico Macello furono introdotti nel p. p. mese di agosto Buoi 111 Vacche 43 Civetti 12 (Vitelli maggior 65) Vitelli minori vivi 369 359 morti (Castrati 47) Pecore 168.

Teatro Minerva. La rappresentazione da ta domenica è stata l'ultima della stagione, ma l'ultima proprio, l'ultima *definitiva* ha luogo stassera, ed è a beneficio dell'impresario pel quale gratuitamente si prestano tanto gli artisti primari dell'opera, quanto i componenti l'orchestra ed il co po corale, insieme a tutti il personale addetto al Teatro.

Ecco il programma dello spettacolo: atto primo dell'opera *Norma*, omettendo la cavatina di Pollione e terminando coll'aria di *Norma*; atto terzo dell'opera stessa, essendo la parte di Pollione sostenuta dal tenore Cancelli; la romanza del m. Robaudi *La stella confidente*, eseguita dal baritono signor Alberto Laurence; *Delirio e duetto* fra Jone ed Arbace. I palchi e le sedie che furono affittati restano anche stassera a disposiz one dei signori che li hanno occupati nel corso della stagione. Lo spettacolo comincia alle 8.

Auguriamo al signor Piacentini una bella serata. Se gli artisti son rimasti contenti di lui, il pubblico non lo fu meno; ed è quindi da attendersi che alle gentili prestazioni di quelli, corrisponda il concorso numeroso di questo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si dice che il governo Russo abbia fatte istanze presso il nostro governo affinchè appoggi il progetto di riunire un congresso europeo allo scopo di evitare una guerra al Reno.

Il generale Menabrea avrebbe promesso di usare tutta la sua influenza in proposito.

— Il *Movimento* ci apprende che l'autorità a Genova ha fatte perquisizioni nelle botteghe di parecchi armaiuoli.

— È dubbio se i principi di Piemonte si recheranno a Napoli nel prossimo autunno, o piuttosto ai primi dell'inverno.

Gli amici del Menabrea accennano al fatto della riunione parlamentare che in alto luogo si troverebbe incompatibile col soggiorno dei reali principi in quella città. Così l'*Opinione Nazionale.*

— L'ufficiosa *Corrispondance Italienne* riferisce dall'*Italia* di Napoli la voce che il soggiorno del Re a Napoli sarà di circa tre mesi.

— Scrivono da Gallarate alla *Posta del Mattino* che tutti i mercati di quel grosso borgo ed i mercati dei vicini villaggi sono frequentati da incettatori di bestiame bovino, di cavalli, di granaglie, ecc. e che pagano in buona moneta sonante. Si dice che questi acquisti si facciano da incettatori francesi.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Da parecchi giorni corrono diverse voci di crisi ministeriale a cui fan seguito le solite ipotesi sui ministri che cadono e su quelli destinati a succedere.

Secondo le nostre informazioni, il solo ministro Cadorna sarebbe veramente dimissionario.

Le altre voci, che forse da questo fatto preseso origine, compresa quella che chiama al portafoglio dell'interno l'onor. Cantelli, ministro dei lavori pubblici, sembrano quindi infondate.

— Si legge nel *Brindisi*:

Siamo lieti di poter annunziare che il sig. ministro dei lavori pubblici, nell'intento di agevolare sempre più la trasmissione de' dispacci delle Indie, oltre le antecedenti facilitazioni concesse, ha disposto quanto occorre perchè tali telegrammi da Brindisi vengano direttamente inoltrati a Bologna, e sia destinato a quest'ufficio un impiegato che conosca la lingua inglese.

— Si annunzia che tra le sfere diplomatiche si crede a una prossima gita di Lord Stanley a Firenze con un messaggio segreto della regina Vittoria che trovasi attualmente a Lucerna.

Il messaggio risguarderebbe sua Maestà il Re, e si riferirebbe all'idea d'un Congresso; idea caldeggiata dall'imperatore di Russia e proposta, per ora, a due soli dei primari gabinetti d'Europa.

— Ci si riferisce che in questo momento sieno inquisiti per malversazione non meno di una quindicina di Commissari dei nostri stabilimenti marittimi!! Così la *Gazzetta di Torino.*

— *L'International* scrive:

Si attribuisce la frase seguente a uno dei più importanti personaggi dell'impero.

«L'autunno del 1868 sarà una primavera politica.»

— Ci scrivono da Trieste:

Domenica scorsa un migliaio di soci dell'*Associazione triestina di ginnastica* (che ne conta quasi 2000) si recò a Pirano su tre piroscafi, colla propria banda ed il coro. L'accoglienza da parte dei piranesi fu cordialissima, entusiastica ed alla sera, mentre la banda ed il coro rallegravano la folla, che stipata, occupava tutta la piazza e le vie adiacenti, gli evviva a Trieste, all'Istria, alla libertà, al progresso ecc. vennero ripetuti mille volte. Tutte le case che prospettano il porto erano illuminate e la graziosa spiaggia che forma colle circostanti colline coperte d'oliveti un panorama magnifico, era brillantemente rischiarata da numerosi fuochi del bengala.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 1 Settembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 31 agosto

Cadorna legge il decreto di proroga della sessione.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 31.

Cadorna legge lo stesso decreto.

La *Gazzetta Ufficiale* dice che il Governo ha ricevuto dal Generale Pallavicini un dispaccio da Caserta annunziante che jeri il I. battaglione del 27 fanteria ha attaccato la banda di Briganti comandata da Guerra, sotto il monte Morrone. Furono uccisi i due Capibanda Guerra e Ciurne. La truppa insegue il resto della banda.

Parigi 31. Il Conte e la Contessa di Girgenti recaronsi oggi a Fontainebleau.

Rouher, altri ministri e alcuni alti personaggi furono invitati alle feste.

La *Patrie* dice correr voce che la partenza dell'Imperatore per Chalons sia nuovamente ritardata.

Le Loro Maestà andranno a Biarritz il 25 settembre. Dufaure accettò la candidatura di Tolone.

Venezia 31 Un telegramma particolare del *Tempo* datato da Tolmezzo 30 dice che il deputato Giacomelli annunziava ufficialmente a' suoi elettori che la Rudolphsbahn accettò di assumere la costruzione e l'esercizio della ferrovia Pontebbana, salva la non dubbia approvazione dei rispettivi Parlamenti.

Bruxelles, 31. Lo stato del principe reale è aggravato.

Amburgo, 31. È arrivato il principe Napoleone, e visitò il porto in stretto incognito.

Parti per Lubecca.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 31 agosto

Rendita francese 5 0[0	70.72
» italiana 3 0[0	52.75
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	418.—
Obbligazioni » »	216.—
Ferrovie Romane	37.75
Obbligazioni »	95.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	41.50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	137.—
Cambio sull'Italia	7.1[4
Credito mobiliare francese	277.—

Vienna 31 agosto

Cambio su Londra	114.40

Londra 31 agosto

Consolidati inglesi	93.7[8

Firenze del 31.

Rendita lettera 57.10 denaro 57.05 —; Oro lett. 21.66 denaro 21.65; Londra 3 mesi lettera 27.15. denaro 27.10; Francia 3 mesi 107.3[4 denaro 107.1[2.

Vienna del		29	31
Pr. Nazionale	fio	62.20	62.15
» 1860 con lott.	»	84.40	85.—
Metallich. 5 p. 0[0	»	58.20 58.30	58.10-58.20
Azioni della Banca Naz.	»	727.—	726.—
» del cr. mob. Aust.	»	211.90	211.60
Londra	»	114.40	114.45
Zecchini imp.	»	5.41	5.42
Argento	»	112.25	112.50

Trieste del 31.

Amburgo 83.75 a 83.50 Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— a —.— Augusta da 95.25 a 95.—; Parigi 45.40 a 45.25, It. 41.60 a 41.55, Londra 114.65 a 114.35 Zecch. 5.44 — a 5.43 —; da 20 Fr. 9.13 a 9.12 1[2 Sovrane 113.25 a 113.15; Argento —.— a —.— Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 58.37 1[2 a —; Nazionale 62.37 1[2 a — Pr. 1860 84.37 1[2 a —; Pr. 1864 —.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 211.50 a 212.—; Prest. Trieste — a —, —.— a —.— a —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 4 3[4; Vienna 4 1[4 a 4.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C GIUSSANI *Condirettore*

Articoli comunicati (*)

Nel convincimento che nessuno desse importanza al giudizio pronunziato nella classe ottava dell'Esposizione Provinciale, il sottoscritto, quantunque non persuaso d'una deliberazione di quel Giurì sopra un Campione Seta da lui esposto, non voleva far rimostranze, sebbene si credesse posto fuori di regolamento.

Letto invece nel N.o 206 a. c. del *Giornale di Udine* il rifiuto d'una medaglia in bronzo, e dallo stesso espositore un lagno pel silenzio mantenuto sui pregi del suo Campione Seta e del signor Piva, non può altro tacere e fa domanda alla onorevole Commissione dell'Esposizione per avere i seguenti schiarimenti.

I.o Se, senza andare contro il Regolamento, si aveva diritto di esporre, perchè concorresse a ricompensa, un prodotto d'industria ottenuto nella Provincia di Udine nel p. p. anno 1867.

II.o Se, trovandosi della stessa filanda, ma di diverso conduttore, esposti un prodotto del 1867 ed uno del 1868, il Giurì aveva obbligo di prendere in esame uno, e l'altro, per quindi giudicare se colla stessa filanda e pressochè stessa maestranza risultava migliore il primo od il secondo prodotto, onde ricompensare fra i due il più meritevole.

III.o Se il Giurì si avesse meglio sdebitato dell'onorevole incarico affidatogli, prendendo informazioni se le matasse di seta esposte rappresentavano le partite seta filata (almeno in titolo) o se fossero lavorate allo scopo di esporle.

Sanvito, 31 agosto 1868.

NICOLÒ FADELLI.

È precisamente in base al suo rapporto che ho stimato necessario di inserire un' articolo sul *Giornale di Udine* per una questione puramente di calcolo, e che non può essere risolta che nei termini da me scritti; ma poichè ella, sig. Professore, ha voluto inserire una parte del rapporto fuori di questione, mi permetta di farle dei nuovi appunti.

Incomincierò in primo luogo a farle osservare che il programma dell'Esposizione si riassume in due parole: Artistico ed Industriale, per cui un' esponente qualunque era in diritto di presentare oggetti d'industria forniti di eleganza più o meno secondo la sua capacità, e che il dichiarare nel mio caso che si può avere una Bilancie per 40 o 50 lire, è fuori di proposito, perchè ogni negoziante sa benissimo che può spendere poco, ma che però, se gli piacessero lavori artistici, può spendere anche molto.

Lei trova difficile *la ragione per cui in una Bilancia si abbia a far intervenire una statua perchè adempia all' ufficio di colonna, poichè un osservatore gentile non può non restare sgradevolmente impressionato vedendo il cranio di donna aggravato e trafitto da uno stilo.* D'ora innanzi adunque quando io vedrò una donna che porti una gerla di frutta sul capo, dovrò ritenere che si abbia forato il cranio onde non succeda lo sbilencio, e quindi il rovescio, e se questo sia un savio modo di vedere, lascio a chiunque il giudizio. Il principio economico non potrà mai accoppiarsi con l'artistico, e se questo ella trova violato devo ritenere che non si è preso la cura di studiare il disegno, come ho fatto io, e quindi insciente nel dare questo giudizio.

Ella dice che vi sono Bilancie chimiche, per monete, per seta ecc. ecc. perchè ne risulti una differenza; quindi io dico che se i giurì della XV Classe sulla pittura, avessero dichiarato che vi sono dei quadri di Raffaello, di Tiziano, del Tintoretto, e di altri infiniti autori, in primo luogo gli dico che ognuno lo sà, ed in secondo luogo si sarebbero cacciati in un laberinto donde non vi sarebbero più usciti, sembrandomi che i giurì furono chiamati a giudicare gli oggetti esposti, e la capacità degli esponenti diversi; quindi la mia Bilancia della portata di 25 chilogrammi, fatta per gli usi comuni e sensibile secondo la legge ad 1/2000, non doveva confrontarla con una Bilancia chimica, o per monete, perchè il confronto non può reggere totalmente. Riguardo poi ai due millesimi come limite legale della sensibilità, secondo il suo volere, credo benissimo che il relatore della legge piuttostochè prendere due unità per farne una, ne avrebbe presa una addirittura, stabilendo invece 1/500 per abbreviare il quesito, che così moltiplicati per 50 grammi, mi avrebbero dato egualmente 25000. È evidente che ella non vuol essere incorso in un errore nel quale per troppo è caduto, tantomeno compatibile in quantochè, le ripeto, ha letto da per sè l'articolo, e che se volesse insistere dovrei dichiarare di più che non intende ciò che legge.

Un' altro appunto le faccio osservare, ove dice che *i visitatori dell' Esposizione avranno potuto convincersi che essa non è mai in equilibrio.* E un errore grandissimo anche questo, poichè se non fosse in equilibrio, sarebbe traboccata o da una parte o dall' altra, e le sue oscillazioni continue sono prodotte soltanto dall' azione dell' aria esercitata sopra dischi di 32 cent.i, che tanto più voluminosi saranno, tanto maggiore sarà la forza esercitata dall' aria.

Riguardo ai voti, che ella fa che alla ventura Esposizione si possa constatare di avere progredito, anch' io unisco un voto, desiderando che le persone scientifiche sappiano meglio analizzare e svolgere la loro scienza sulla pratica, giacchè si addimostrarono poco esperte, come da questa polemica si potrà arguire.

E precisamente per aver *scritto sostenuto, e conteggiato*, in modo diverso dall' articolo della legge, ne avvenne la nostra opposizione, ed una questione molto necessaria, e che perciò modifica il giudizio sulle Bilancie in discorso, e che i sig.i Mercanti, l' uno come verificatore, l' altro come fabbricatore, non hanno avuto la possibilità di rettificare quantunque avessero desiderato, ma . . . . . un' ultima parola all' indirizzo del sig. Clodig, che io non ho perduto per questo la stima che aveva di lui, quantunque non fosse questione o di medaglia, o di menzione onorevole, ma bensì di calcolo positivo, e che la mia lealtà in questa polemica ci entra, come un uomo forte, che ad un debole che gli ha menata una buona ragione, gli dice: *Se non taci ti do uno schiaffo*, ed a me l' assicuro ha fatto il medesimo effetto; ripetendole che il rapporto inserito sulla Bilancia di precisione affatto fuori di questione, e biasimando anche questa, mi ha fatto trapelare un senso di gesuitismo, che non sta a confronto con la lealtà di cui mi vanto, dichiarandole per ultimo che non sono disposto a sostenere più una polemica con lei, che va fuori di argomento, e che ha fatto conoscere in tutti i modi che non è capace di sostenere.

A. MERCANTI.

Il rev. parroco di Tarcento P. G. Nait ci manda la *seguente* lettera, in risposta a quanto era detto di lui in una nostra corrispondenza da quel paese. Accondiscendiamo ben volontieri alla pubblicazione del suo scritto, riserbando per altro tutto il suo diritto al nostro corrispondente di Tarcento, che abita proprio a Tarcento, se ne persuada il rev. parroco, di rispondere alla lettera parrochiale in quel modo che gli parrà più conveniente.

Ottimo corrispondente tarcentino

del « Giornale di Udine »!

Ho letta nel N.o 206 di codesto Gionale la vostra corrispondenza relativa alla perquisizione fatta alla mia abitazione nel giorno 17 del presente mese; e sono tante le reticenze, le falsificazioni, le aggiunte, con cui contornaste il vostro racconto, da indurmi a ritenere che voi non abbiate scritto a Tarcento, ma solo dietro informazioni datevi *ad usum delphini* dai vostri consorti di Tarcento.

Ed io mi permetto di darvene un solo e breve saggio: e per lettera, acciocchè resti secreto ai lettori della vostra corrispondenza, e non cadano nella tentazione di affibbiarvi qualche epiteto non troppo conforme alle vostre esigenze ed ai miei desiderii.

Ascoltate adunque in disparte quanto sono per dirvi.

Voi, incominciando il vostro racconto col dire che: « un' agente trova che la tabacchiera del reverendo « contiene tabacco di contrabbando, e la merce me« desima viene poscia rinvenuta in un pacco, come « più tardi fu trovata anche nell' orto sotto forma « di piante », continuaste così tentoni fino alla fine, ed io in confidenza devo dirvi che voi ne sapete poco meno di nulla.

Abbiate la pazienza di leggere le seguenti parole.

« Viste le risultanze della perizia oggi eretta in « di lei concorso presso questo Magazzino dei sali « e tabacchi, la si previene che venne disposto l' op« portuno affinchè dal suddetto Magazzino le sia re« stituita la tabacchiera sequestrata dalle Guardie do« ganali il giorno 17 corrente ». Così la Direzione delle Gabelle, la quale per avventura non prende le sue informazioni dalle vostre corrispondenze, partecipavami il giorno 26 corrente; e proprio nel giorno 29, in quel giorno in cui voi pubblicaste la vostra corrispondenza, dal ricordato Magazzino venivami fatta la restituzione della tabacchiera sequestrata e di tutto il tabacco di contrabbando in essa contenuto.

Io vi offro, mio ottimo corrispondente, l'ispezione in originale di questa partecipazione ed insieme dalla tabacchiera sequestrata una presa del tabacco restituito, affinchè possiate avere una prova oculare ed un' altra manuale del quanto valgano le vostre corrispondenze.

Volete farmi la buona grazia di accettare questa offerta?

Potrebbe essere utile a voi, col rasserenarvi alquanto la mente dalle soggettive preoccupazioni, che probabilmente la conturbano, e permettervi conseguentemente di apprendere un po' meglio le cose, tali, quali sono nella loro oggettiva realtà; e sarebbe poi certamente utile a me, a cui darebbe agio di rimirarvi personalmente una buona volta e di dirvi tutte le altre madornali inesattezze, di cui in grande abbondanza è infarcita la vostra corrispondenza.

Ma voi ricordate e sapete applicare l' adagio - *ab uno disce omnes*; non è vero?

Dunque per una Lettera, la quale di sua natura dev' essere breve, e non voglio ad ogni modo che ecceda le dimensioni della vostra corrispondenza, basterà così.

Io vi aspetto per ora alle offertevi prove, e frattanto vi stringo la mano.

Tarcento, 30 agosto 1868.

P. G. NAIT *piev.*

(*) *Per questi Articoli la Redazione non si assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 12442 del Protocollo — N. 71 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di giovedì 24 settembre 1868, in una delle sale del locale del Municipio di S. Daniele alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorvegliianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimerid. alle 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
1099	1117	S. Daniele	Chiesa di Majano	*Casa* d' abitazione, sita in S. Daniele al civ. n. 127, in map. di S. Daniele al n. 237, colla rend. di l. 8.32	—	—	40	—	04	339	72	33	97	10				
1100	1118	»	»	*Paludo*, detto Paludo, in map. di S. Daniele al n. 4468 porz., colla r. di l. 1.93	—	12	—	1	20	40	63	4	06	10				
1101	1119	Majano e Susans	»	*Due Prati*, detti Osavana e Teveriacco, in map. di Majano e Susans ai n. 1314, 602, colla rend. compl. di l. 3.78	—	48	—	4	80	264	68	26	47	10				Il fondo in map. al n. 4468 porz., costituito dal lotto n. 1100 è gravato dall' annuo canone di it. l. 2.47 a favore del Comune di S. Daniele.
1102	1120	Majano	»	*Tre Aratorii* arb. vit. ed un Prato, detti Gialia, in map. di Majano ai n. 1569, 1570, 3187, 3194, colla rend. compl. di l. 18.52	—	78	60	7	86	737	34	73	73	10				
1103	1121	»	»	*Due Pascoli* e due arat. arb. vit. detti Cernolaot, in map. di Majano ai n. 792, 793, 801, 802, colla compl. rend. di l. 9.63	1	52	20	15	22	507	08	50	71	10				
1104	1122	»	»	*Cinque Aratorii*, detti Venchiaratis, in map. di Majano ai n. 927 porz., 927, porz., 927 porz., 927 porz., 101, colla compl. rend. di l. 114.67	3	16	70	31	67	4677	43	467	74	25				
1105	1123	»	»	*Un Prato*, detto Barazzetto, in map. di Majano al n. 1494, colla r. di l. 22.02	2	60	—	26	—	1287	73	128	77	10				
1106	1124	»	»	*Due Prati*, detti Osavana, in map. di Majano ai n. 1325 porz., 1325 porz., colla rend. di l. 47.27	5	43	40	54	34	2729	67	272	98	25				
1107	1125	»	»	*Un Orto*, detto Deveacco, in map. di Majano al n. 285, colla rend. di l. 10.91	—	27	20	2	72	443	64	44	36	10				
1108	1126	»	»	*Un Pascolo*, ed un Prato, detti Sopraguarnio e Bandida, in map. di Majano ai n. 594, 1275, colla compl. rend. di l. 9.33	1	41	10	14	11	631	28	63	13	10				
1109	1127	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Praders, in map. di Majano al n. 1717, colla r. di l. 15.38	—	60	80	6	08	664	39	66	44	10				
1110	1128	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Prades, in map. di Majano al n. 1706, colla r. di l. 18.23	—	49	—	4	90	734	07	73	41	10				
1111	1129	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Pignalis, in map. di Majano al n. 1630, colla r. di l. 34.31	1	35	60	13	56	1298	14	129	81	10				
1112	1130	»	»	*Due Aratorii* arb. vit. detti Zamparina, in map. di Majano ai n. 396, 397, colla rend. di l. 24.97	1	42	70	14	27	1100	11	110	01	10				
1113	1131	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Zamparina, in map. di Majano al n. 404, colla rend. di lire 10.68	—	61	—	6	10	503	37	50	34	10				
1114	1132	»	»	*Due Aratorii* arb. vit. detti S. Martino, in map. di Majano ai n. 408, 409, colla rend. di l. 7.99	—	45	70	4	57	343	01	34	30	10				
1115	1133	»	»	*Aratorio* arb. vit. d tto Grinta, in map. di Majano al n. 1585, colla r. di l. 4.11	—	43	70	4	37	215	93	21	59	10				
1116	1134	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Grinta, in map. di Majano al n. 1589, colla r. di l. 2.52	—	26	80	2	68	156	17	15	62	10				
1117	1135	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto S. Martino, in map. di Majano al n. 1746, colla rend. di lire 14.96	—	85	50	8	55	734	50	73	45	10				
1118	1136	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto S. Martino, in map. di Majano al n. 1595, colla rend. di lire 9.29	—	53	10	5	31	425	31	42	53	10				
1119	1137	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Campomarzal, in map. di Majano al n. 3062, colla rend. di l. 3.88	—	22	20	2	22	153	34	15	33	10				
1120	1138	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Braiduzza, in map. di Majano al n. 1812, colla rend. di lire 11.57	—	66	10	6	61	591	20	59	12	10				
1121	1139	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Nicolao, in map. di Majano al n. 259, colla r. di l. 19.76	—	78	10	7	81	817	90	81	79	10				

Udine, 24 agosto 1868.

IL DIRETTORE
LAURIN.

ATTI GIUDIZIARII

N. 6453 p. 3

EDITTO

Sopra istanza di Francesco Micoli di Muina coll' avv. Buttazzoni di qui contro Gio. Batta fu Giusto Prodorutti di Amaro, assente d' ignota dimora e creditori inscritti avrà luogo nel 29 settembre p. v. nel locale di residenza di questa Pretura alla Camera n. I. un IV esperimento d' asta degli immobili descritti nell' editto 12 dicembre 1867, n. 11875 inserito nel *Giornale ufficiale* della Provincia ai n. 32, 34, 35, alle condizioni nello stesso espresse colle modifiche seguenti.

I beni saranno deliberati a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

Che entro giorni otto dal passaggio in giudicato della graduatoria il deliberatario dovrà giustificare con regolari quitanze il pagamento fatto del prezzo di delibera alli creditori secondo l' ordine in cui saranno graduati, imputandovi il deposito di garanzia, ove non fosse stato restituito, senza di che non potrà ottenere l' aggiudicazione e sarà chiesto il reincanto a tutto suo rischio e spese, e dovrà inoltre esso deliberatario dal prezzo di delibera pagare, anche indipentemente dalla graduatoria, le spese esecutive giudizialmente liquidate, all' avv. Buttazzoni Procuratore dell' esecutante.

Si notifica poi all' assente Prodorutti che gli fu deputato in curatore quest'avv. D.r Marchi al quale, farà pervenire le credute istruzioni, dovendo altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all' albo Pretoriale, in Comune di Amaro, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 1 luglio 1868.
Il R. Pretore
ROSSI.

N. 6583 2

EDITTO

La R. Pretura in Spilimbergo notifica a Tosoni Domenico q. Natale possidente domiciliato nel Canale di S. Francesco ora assente di ignota dimora che Missana Natale q. Vito di Vito d'Asio ha presentato a questa Pretura in di lui confronto in data odierna l' istanza N. 6582 di prenotazione sugli stabili nella stessa descritti in mappa di Vito d' Asio, e la petizione N. 6583 in punto di pagamento di venete l. 358 pari a fior. 71.60 in estinzione della carta obbligatoria 12 Aprile 1867 e di conferma della sopra indicata prenotazione, e che per non esser noto il luogo della sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. dott. Olvino Fabiani essendosi fissata per la trattazione della causa l' Aula verb. 4 Settembre p. v. ore 9 ant. colle norme della Minist. Ord. 31 Marzo 1850.

Viene quindi invitato esso Tosoni Domenico a comparire in tempo personalmente ovvero a far valere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro difensore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo li 26 luglio 1868.
Il R. Pretore
ROSINATO
Barbaro Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.